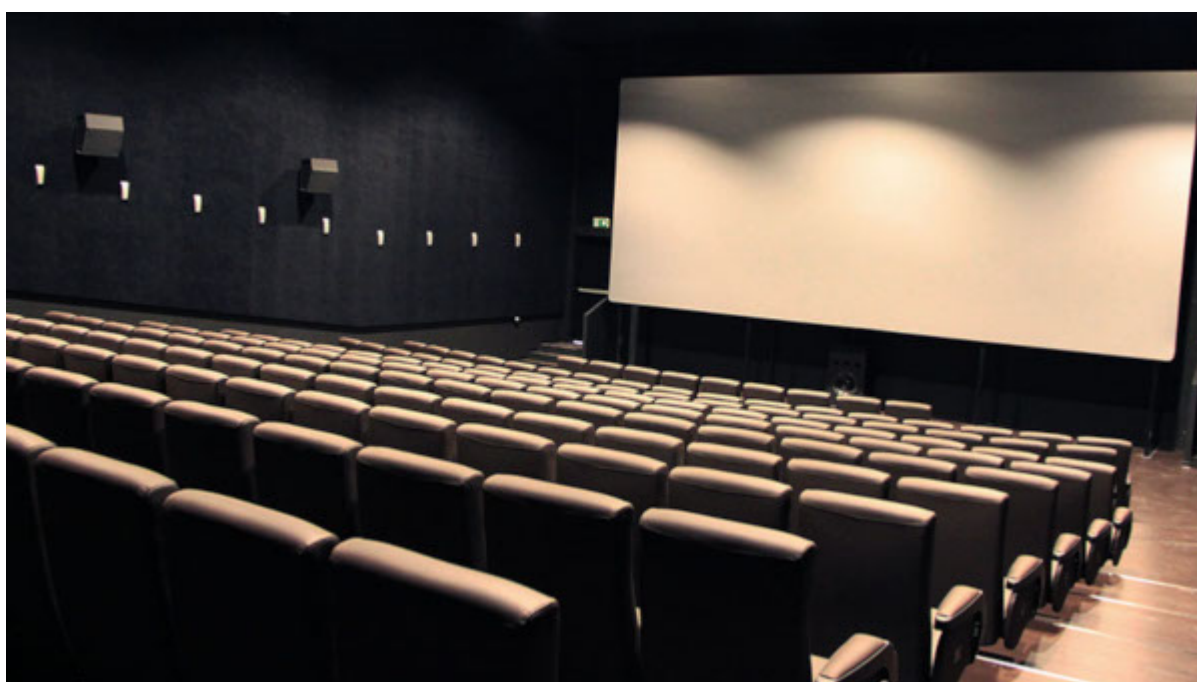




UNC
CONSUMATORI.IT

Cinema, le regole per il pubblico e le sale

07 Gennaio 2020



La passione di molti (italiani e non solo), specialmente nelle fredde giornate invernali, è quella di **andare al cinema**, ma quali sono i **comportamenti virtuosi** da adottare, sia da parte degli **spettatori** che da parte dei **gestori delle sale**?

L'Italia al cinema

La passione degli italiani per il cinema è ormai conclamata, lo dimostrano le lunghe file fuori dai botteghini per assicurarsi il biglietto per i vari film in sala.

E, sebbene il 36% dichiara di andarci solo qualche volta l'anno, i dati diffusi dall'**Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Multimediali** parlano di incassi (per il 2018) pari a 555.445.372€ per un numero di presenze in sala di 85.903.642, dati che segnano sì un calo rispetto all'anno precedente, ma sono comunque numeri che danno l'idea di quanto **gli italiani amino recarsi al cinema**.

Bon-ton in sala

Andare al **cinema** è un'esperienza che in molti giudicano più che positivamente vista la

possibilità di starsene seduti su delle comode poltrone, un bel **film sul maxischermo** e con un **effetto sonoro** difficilmente replicabile a casa.

Tuttavia, ciò che di positivo proviamo nelle **sale cinematografiche** può essere pregiudicato **dal comportamento dei vicini se poco adatto alla situazione**.

Bastano alcuni piccoli gesti:

- **usare il cellulare** durante la proiezione potrebbe infastidire chi vi siede a fianco, figurarsi parlare al telefono;
- **chiacchierare ad alta voce** durante il film non è il massimo per chi siede vicino a voi, tanto più se svelate il finale che avete intuito prima degli altri;
- può capitare che venga assegnato un **posto in sala** che non rispecchi i nostri desideri ma non per questo, se prima della proiezione ne vediamo uno migliore dobbiamo occuparlo indebitamente, potrebbe capitare, che a film iniziato, il legittimo assegnatario arrivi, e così dovremmo disturbare la visione degli altri per tornare al posto che ci spetta;
- **puntare i piedi** sullo schienale della poltrona davanti a voi oltre ad arrecare disturbo è una scelta anche parecchio antigienica;
- evitare di **occupare più dello spazio** assegnatoci sul nostro bracciolo;
- e infine, ma non in ordine di importanza, **sgranocchiare snack dolci o salati**, in maniera eccessivamente rumorosa.

Sempre più pubblicità

A far arrabbiare gli spettatori è poi **il ritardo nell'inizio della proiezione**: ai nostri sportelli arrivano molte segnalazioni di consumatori che si domandano se sia lecito assistere **a decine di minuti di pubblicità prima dell'inizio del film**. Si aggiunge il fatto che **l'orario di inizio dello spettacolo indicato sul biglietto non comprenda la pubblicità** e quindi, quando dovrebbe iniziare il film, in realtà, inizia la pubblicità, costringendo così tutti ad attendere.

Un giudice, accogliendo la richiesta di una coppia di spettatori, ha costretto la proprietà di un multisala al **risarcimento dei due che hanno dovuto attendere prima dell'inizio del film ben 30 minuti** nei quali sono stati spettatori esclusivamente di pubblicità.

Il risarcimento è stato disposto dopo una lunga trafila giudiziaria che ha portato il giudice ad accogliere la richiesta di risarcimento alla luce del fatto che, **con l'acquisto del biglietto si stipula un contratto tra spettatore e cinematografo** che è pertanto tenuto a rispettare gli obblighi assunti nei confronti del cliente (tra cui la **puntualità nell'inizio della proiezione**).

Il tribunale ha sancito che eventuali inadempimenti o ritardi, oltre a configurare ipotesi di responsabilità contrattuale, generano un vero e proprio danno.

Il risarcimento? **550 euro a testa**.

Se quella messa in atto dai gestori dei cinema sia una pratica scorretta è ancora da verificare, anche perché, molte sale, espongono cartelli in cui si dice che l'orario di inizio dello spettacolo in realtà è tra i **25 e i 35 minuti** dopo quello indicato sul biglietto proprio per via della pubblicità.

Autore: Lorenzo Cargnelutti

Data: 7 gennaio 2020